Anno V. — Udine - Lunedì 24 Gennaio 1887 — N. 20

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

IL LIBRO DI BRAZZÀ

e la questione del Congo

Riportiamo dalla *Riforma*:

La grande questione del Congo è sempre all'ordine del giorno.

Una importante pubblicazione del nostro compatriota Savorgnan di Brazzà l'ha riaccesa ora in Francia e nel Belgio. Per quanto tale questione non ci tocchi direttamente, pure, visto l'interesse che in essa pongono le principali popolazioni d'Europa, crediamo nostro dovere di occuparcene. Sappiamo anche che, per ora, non vi è molto da fare in quei paraggi ove tutto è in formazione e ove manca la ferrovia che deve legare il basso all'alto Congo attraverso alla regione delle cataratte di Livingstone.

Ma, intanto, l'attività industriale regna di già presso tutte le stazioni fondate dallo Stato indipendente. Portoghesi, spagnuoli, francesi, tedeschi, inglesi, vi hanno installato enormi *bazar* per scambio di prodotti europei coi prodotti indigeni.

È vero che a questa gara, mancano ancora gli italiani, ma per essere rappresentati noi pure, conviene trovare chi può disporre, non solo di capitali che rivaleggino con quelli degli altri commercianti, ma di una pratica speciale colà indispensabile.

Attualmente varie linee di vapori fanno, in modo regolare, la traversata per il Congo, ed è ad augurarsi che anche la nostra Navigazione Generale Italiana trovi modo di approfittare dello scalo dei suoi vapori al Capo Verde per organizzare una coincidenza con quelli dell'Impresa Nazionale di Lisbona o delle altre Società che toccano pure il Capo Verde per avviarsi al Congo. Verrà presto il tempo in cui tale linea, che ci permetterebbe di approdare in 21 giorni a Banana alla foce del Congo imbarcandoci a Genova, potrà avere per noi molta importanza.

Ma torniamo alla questione.

Abbiamo sott'occhi un articolo del *Journal des Débats* e il volume testè pubblicato da P. Savorgnan di Brazzà. Il *Journal des Débats* attacca vivamente l'opera del Congo; e noi, dopo aver letto attentamente l'articolo ed il libro vediamo che anche in Francia si è voluto formare una corrente contraria alla grande impresa.

Il giornale scrive:

« Lo scopo enunciato dalla Associazione internazionale del Congo riposava su considerazioni d'ordine elevato: civilizzazione, abolizione della schiavitù ecc. ecc. Lo scopo reale non tardò molto a mostrarsi con un carattere essenzialmente egoista, politico e ostile alla Francia alla quale si volle sbarrare la via del Congo ».

Vediamo ora come questi due periodi vengano dal libro del Brazzà (a pagina 142), facilmente e completamente distrutti:

« Partii improvvisamente e solo, dall'Europa. Era il 27 dicembre 1879. Intanto Stanley che disponeva di milioni, trovavasi già da molti mesi nel Basso-Congo. Ed io, colla sola promessa di un centinaio di mille franchi destinati a far le spese della spedizione, mi slanciai tutt'ora ammalato, ma pieno di ardore verso l'Ogouè, non già come rivale, ma come emulo di un uomo di cui ammiro le qualità ».

Notiamo che nelle centomila lire, erano comprese ventimila date dal Re del Belgi.

E allorquando Stanley, dopo avere compiuto i suoi eroici lavori attraverso alla regione delle cateratte, giunse al Pool, fu molto sorpreso di trovarvi il sergente Malamine che aveva inalberato la bandiera francese e fu costretto a passare sull'altra riva.

Chi fu dunque dei due che sbarrò la strada?

Un altro appunto viene lanciato dal giornale contro i primi esploratori del Congo:

« In fondo, questa *spedizione non fu* che un atto di usurpazione e una invasione a mano armata ».

Ora, fu moltissime volte provato che neppure uno dei tanti trattati fatti cogli indigeni venne imposto colla forza, e che Stanley, su due mila e più, non ne conchiuse che dieci, mentre gli altri vennero negoziati da ufficiali dell'armata belga, che mai furono nè crudeli nè brutali.

Ma la questione maggiore si agita sull'avvenire dell'opera. Il giornale vuol dimostrare che l'avvenire del nuovo Stato è assai compromesso e che » se si eccettui il deposito dell'avorio che verrà presto esaurito, non si possiede ancora notizia alcuna sulle risorse di quella contrada ecc. ecc. » Ma come è possibile ciò, visto che proprio poco fa la Francia ha votato un credito importante per sostenere l'opera di Brazzà? Nel libro di Brazzà noi troviamo dei rapporti fatti al suo governo così pieni di fatti e di prove in favore del Congo, da indurci a credere che là qualche cosa di buono già vi sia e che molto si otterrà in avvenire.

Brazzà, per spiegare le ragioni dell'importanza che egli dà al possesso di Ntamo sullo Stanley-Pool, così scrive a pag. 187 del suo libro:

« I bacini dell'Ogouè e dell'Alima avrebbero potuto rendere centinaia di milioni, ma la chiave del Congo interiore, cioè del canale che ci apporterà tutte le ricchezze dell'Africa equatoriale, è Ntamo ».

E noi sappiamo che l'Ogouè ha un corso poco importante e senza navigazione possibile, e che l'Alima è un'affluente del Congo di una importanza secondaria.

E se questi due primi possono apportare, secondo Brazzà, dei milioni, quanti ne apporterà il Congo?

Vediamo sempre quanto ci dice Brazzà intorno all'avvenire dell'immenso continente africano. A pagine 262:

« È necessario convenire che le ricchezze naturali di questo paese meravigliosamente irrigato sono considerevoli, ma è duopo andarle a cercare nel cuore del continente e formarne delle grandi correnti che si devono dirigere alla costa.

« Non basta, noi avremo certe coltivazioni le quali, ove siano ben impiantate, aumenteranno di gran lunga le ricchezze già esistenti in un paese, la cui latitudine, per quanto prossima all'Europa, è la stessa di quella di Sumatra, di Borneo e del Brasile. La mano d'opera si troverà sul luogo fra popolazioni primative, ma abbastanza intelligenti e, per chi le sappia trattare senza urti, con molta fermezza, con benevolenza, senza debolezza e con pazienza illimitata, abbastanza arrendevoli.

Più lungi, in un rapporto al ministro, Di Brazzà fa un parallelo fra le maggiori risorse offerte dal Congo sul Niger:

« Il Congo, egli scrive, offre un più vasto sbocco, ricchezze naturali più numerose e più abbondanti che tosto si possono utilizzare; sulla via poi si possono creare delle popolazioni stabili e pacifiche addette all'agricoltura; si troveranno facilmente operai per la costruzione di una strada attraverso a paese assai popolato, ecc. ecc. »

E si che lo Stato indipendente del Congo ha sulle possessioni francesi l'immenso vantaggio di usufruire di canali navigabili colla massima facilità, quali il Kassai e il Sankourou che attraversano il cuore dell'Africa centrale dirigendosi verso i laghi equatoriali.

Vediamo ora per finire, la chiusa del libro di Brazzà:

« Noi agiremo quindi saviamente nel non fare soverchio assegnamento sulla nostra industria in sofferenza agli sbocchi del Soudan e nel trovare una salvaguardia al nostro avvenire fissandoci nel bacino del Congo, la cui estensione rappresenta un quinto dell'Africa. *La questione del Congo merita la più seria attenzione.*

« Sono di ciò talmente convinto, che non esitai, anche a costo di una parte della mia fortuna, di far fronte sempre alle più imperiose esigenze della situazione. Se, tale mia convinzione, la esprimo in *un modo* che può ritenersi affermativo, si è perchè io sono penetrato della gravità della situazione e desidero di porre nelle vostre mani, nell'interesse del paese, una responsabilità che potrebbe in seguito, pesare gravemente sopra di me ».

Non abbiamo nulla da aggiungere a così franche e precise parole. La questione del Congo, oggi tanto e così variamente dibattuta, deve risolversi presto e, speriamo nel senso il più favorevole.

I viaggiatori che più a lungo visitarono quelle meravigliose regioni, sono tutti d'accordo nel segnalare i vantaggi immensi che da esse possono trarre gli europei. E quelli pure, che trassero da una rapida e incompleta visita sinistri pronostici, in seguito a più attento esame, francamente si ricredono.

Il dottore Lenz, uno degli increduli, ha scritto testè a Vienna una lettera datata dalle rive di Loualaba nell'alto *Congo*, nella quale comincia ad essere meno pessimista e tende a diventare credente nei benefici della grande opera iniziata coi maggiori sacrifizi possibili dal Re dei Belgi.

Come abbiamo detto fin da principio, la questione del Congo può interessare noi pure.

È per ciò che ne seguiremo assiduamente le fasi, augurandoci che i risultamenti siano ottimi sotto tutti i rapporti.

G. C.

LA VENDETTA

DEL PRINCIPE BATTENBERG

Un deputato influente ha avuto un colloquio interessantissimo coi deputati bulgari a *Roma*.

Egli domandò loro se era possibile il ritorno del principe di Battenberg in Bulgaria, magari nell'eventualità d'una guerra nella quale la Russia restasse al disotto.

« No, risposero i delegati bulgari. A quest'ora il principe di Battenberg non accetterà mai più il trono di Bulgaria checchè avvenga. Egli d'altronde ha già fatto il suo piano e presi i concerti col governo inglese.

« Il principe di Battenberg sposerà la principessa d'Albany, vedova d'un figlio della Regina d'Inghilterra. In tal modo diverrà, bene o male, il genero della Regina Vittoria, una figlia della quale è già sposa ad un suo fratello.

« Il principe di Battenberg sarà nominato generale inglese e andrà in Asia a comandare le forze inglesi.

« Un bel giorno — continuarono i bulgari — dovrà scoppiare assolutamente la collisione tra la Russia e l'Inghilterra nell'Asia centrale, evitata testè per miracolo.

« *Quei due colossi si premono nello* Afganistan; l'uno o l'altro deve cedere all'espansione dell'altro e l'urto sarà terribile.

---

155 **APPENDICE**

UNA CONGIURA

ALL'EPOCA DELLA RISTORAZIONE

(Dal Francese).

— Terminate... siamo forse scoperti? saremmo traditi?

— Traditi! no, grazie al cielo... non vi sono traditori nel nostro glorioso partito; ma un'imprudenza ha messo certamente la polizia sulle nostre orme... Insomma il colpo è fallito; completamente fallito... Bisogna fuggire, generale, fuggire senza perdere un solo istante.

— E i nostri amici?... Pensate forse che il generale Bonnefoud sia uomo da abbandonarli? Oh, mille volte no; subirò il loro destino.

— Pensate voi, generale, che io sia un uomo da consigliarvi una viltà? I vostri amici sono pervenuti a Lione, a Grenoble, a Colmar, a Parigi, e perfino a Strasburgo.

— Vernel, Delmas, e Michaux m'han lasciato che non è ancor mezz'ora... in questo momento sono al caffè Kléber, giusta le nostre convenzioni. Io stesso, vidi nella giornata il comandante della cittadella... il nostro piano è fermato, tutto va a meraviglia...

— Non vogliate ostinarvi in falsi argomenti... Eccetto se vi garba recare da voi stesso la vostra testa al carnefice, v'assicuro che non potreste correre meglio alla vostra perdita che persistendo a pascervi d'illusioni... Questo piano, così ben combinato, è, ve lo ripeto, sventato, seguito dalla polizia.

— Ma insomma, datemi delle spiegazioni... Per fuggire dal campo di battaglia bisogna esser vinti...

— La contessa di Verneil avrà sorpreso il segreto di suo marito, poichè la è partita per Strasburgo ott'ore dopo voi. Mi sono accertato di questa partenza, e al castello di Lauzane e alla posta dei cavalli di Parigi. Immediatamente dopo aver ottenuta questa fatale certezza, Mandel ed io abbiamo spedito il contrordine al movimento in tutte le direzioni, e mi sono precipitato sulle traccie della contessa. Essa deve aver seminato l'oro a piene mani per via, poichè mi fu impossibile di raggiungerla... Insomma ella è a Strasburgo ove l'ho veduta. Siete perduto se non prendete tosto la fuga, se non varcate il Reno per porvi in salvo. Sapete se i Lauzane siano possenti ed esaltati realisti.

— Ma Verneil, ma Delmas e Michaux?

— Li ho fatti avvertire; non saranno entrati nella bottega di caffè Kléber, anzi devono già essere al sicuro. Ah! Dio mio! Cos'è questo rumore? soggiunse Maurizio schiudendo una finestra, e guardando sulla via... Nulla! fortunatamente ancor nulla... M'era sembrato udir risuonare dei calci di fucile... Mio caro generale, partite; partite senza bagagli, senza guardarvi dietro... Se disprezzate l'avviso recatovi dal mio zelo e dal mio attaccamento... ebbene! aspetterò qui con voi gli agenti di polizia... Le nostre teste saranno, è vero, le sole che cadranno; ma voi l'avrete voluto... Facciamo d'esser martiri... sia pure; la non è cosa astuta ma eroica...

— No, mio caro amico, no, esclamò il generale; conserviamoci per tempi migliori... La partita non è perduta poichè il vostro coraggio ne salva.

— Partita rimessa, ecco tutto.

— Dunque andiamo, rispose il generale... Tanto ch'io abbruci alcune carte e sono con voi...

Alcuni minuti dopo questo dialogo Maurizio e il generale scendevano nel sobborgo.

— Prendete la via a manca, disse Maurizio, andate dritto innanzi e non vi fermate che al Reno... avete il vostro passaporto?

— Sì.

— Ebbene, passerete il fiume sul battello d'uno dei navalestri che sono all'insù del ponte di Kehl... Giunto sul territorio badese, non avrete da temere più nulla.

— E voi?

— Io? vi lascio qui, torno a Strasburgo. Grazie al mio travestimento la mia fuga è sicura.... passerò in Isvizzera per Basilea, domani...

Il generale strinse cordialmente la mano di Maurizio e sparve.

— Eccone uno fuor di giuoco! disse fra se Nicolle... Può chiamarsi felice che m'è duopo risparmiarlo per barcamenare... Sì... ora sarò candido come neve agli occhi dei miei fratelli... Non avrò forse fatto il possibile per salvare il capo della trama? non l'avrò anche salvato? Chi dunque oserà accusarmi di tradimento? Verneil, Delmas e Michaux? Bah! non sarà mia colpa se non furono avvertiti... La fatalità vi avrà preso parte... Adorabile fatalità! se fossi Greco o Romano ti alzerei un tempio... Ma, attenzione, signor cavaliere, la partita non è che impegnata... bisogna vincerla a qualunque costo. Non dimenticate che la contessa v'incomoda poichè la si decise a venire a Strasburgo!... Non dimenticate sopratutto che Adelina può esservi sfuggita... All'opera, Nicolle, all'opera...

Nicolle rientrò in città, e andò passeggiare pacificamente sulla piazza d'armi a fine di sorvegliare a suo agio le adiacenze del caffè Kléber, situato sulla stessa piazza. Ei notò ben tosto un uomo d'alta statura, il quale prima da lontano, poi insensibilmente avvicinandosi, pareva esaminarlo con cura. Contrariato da quella manovra, Nicolle si dilungò, e stava per imboccare la via degli Ebrei, quando l'incognito seguendolo troppo serrato alle calcagna, ei si volse vivamente e gli disse con arroganza:

— Avete forse qualchecosa con me, signore?

— E suvvia! ho ancor buon piede e buon occhio, di notte e di giorno; ti aveva ben conosciuto, vedi...

— Chambly! esclamò Nicolle.

— In carne ed ossa, ben portante e snello, grazie alle tue generosità, mio carino: tornato all'esistenza, esistenza da canonico e da principe russo... Non lavoro più, ho il borsellino obeso, ed assicurato il mio latte di gallina per i vecchi giorni... E ne avremo noi di questi vecchi giorni!... Ma che idea di passeggiare a chiaro di luna, quando il freddo fa battere i denti...

— E tu che fai a Strasburgo?

— Io, viaggio, mio caro, per i miei piaceri e per la mia salute... L'aria di Parigi *non* è più *sana, dopo* che... sai...

— No.

— Dopo che m'è accaduta una disgrazia... la disgrazia di rovesciarmi sulla via di Saint-Cloud... Non hai udito parlare di ciò?... Quella povera signora di Mont-Ville, ahimè!

— Chambly, interruppe Nicolle... Non m'hai tu derubato?

— Derubato? come... pensi ancora a quei grami viglietti?... Non ve n'erano che per dodici mila, figlio mio...

— Non è che voglio dire... Ti sei veramente rovesciato?

— Come una rozza, amico mio, come una rozza... A tal punto che la prima volta ce la cavammo senza ammaccatura tutti assieme, la signora, i normanni, la vettura ed io; parlando per civiltà... Pure la vettura rimase leggermente graffiata...

— Dunque Adelina è?...

— Ad patres! Ahimè! sì, ne sono veramente addolorato... la era proprio una bella donnettta... Come la stralunava gli occhi facendo testamento!

— Dunque non seguisti il piano prestabilito? chiese vivamente Nicolle sospirando con gioia feroce.

— Impossibile, atteso che il cuore m'era mancato già una volta... Ma ti racconterò tutta la storia, vedrai se Desiderio Chambly è un uomo di parola...

Per ora le condizioni materiali d..rebbero dei punti di vantaggio alla Russia.

«Il principe di Battemberg si troverà là nel giorno del conflitto. Egli comanderà le truppe inglesi e probabilmente darà prova di quelle qualità strategiche eccezionali che ha già dimostrato nella guerra turco-russa quando era ufficiale russo e più specialmente poi a Slivinitza e in tutta la campagna serbo-bulgara.

«I russi se lo troveranno di fronte, in un momento decisivo e questa è la vendetta sognata dal suo amor proprio offeso più dal disprezzo per lui mostrato da alcuni principi e da alcune alte autorità russe civili e militari, che dall'ostilità dello Czar che lo ha costretto alla abdicazione del trono».

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO

Seduta del 22 — Pres. DURANDO.

Griffini svolge la sua interpellanza sulla circolare Tajani 2 luglio 1886 determinante che i Tribunali non debbano accordare la personalità giuridica alle società operaie i cui statuti promettono pensioni alla vecchiaia. Deplora la conseguenza di tale circolare per un immenso numero di società operaie impedite ad ottenere la personalità. Grimaldi dimostra che le società operaie che promettono pensioni alla vecchiaia furono deliberatamente escluse dalla legge dell'aprile 1886. Quindi la circolare si limitò ad eliminare il dubbio ed a spiegare l'espresso concetto della legge. Dice che moltissime società furono riconosciute tanto dopo la legge che dopo la circolare suaccennata. Griffini prende atto delle dichiarazioni del ministro, e confida che nell'avvenire si potrà creare una situazione migliore.

Riprendesi la discussione sull'istruzione superiore. Approvasi l'art. 20.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 22 — Pres. BIANCHERI.

Su proposta della Giunta sulle elezioni, proclamasi eletto nel II collegio di Cosenza Aquaviva invece di Pepe.

Riprendesi la discussione del bilancio dei lavori pubblici.

Gabelli parla del materiale e delle nuove costruzioni.

Il governo provvide scarsamente al materiale.

Chiede aumentisi la dotazione annua pel materiale.

Parlando delle costruzioni riversa sul consiglio superiore la responsabilità delle false previsioni per oltre un miliardo.

I frequenti cambiamenti nei tracciati senza giustificabile motivo, il disordine in tutto, è colpa di Baccarini che intraprese cinquanta linee in una volta.

Magliani respinge con dimostrazioni le accuse di Giolitti e Sonnino riguardo il deficit finanziario, il modo di capirlo e la sincerità del bilancio.

Afferma la puntualità delle Società ferroviarie nei versamenti.

Presentarà la proposta per accrescere gli stanziamenti.

In Italia

Un dramma di sangue a Palermo.

Venerdì al Foro Italico è seguito un terribile dramma di sangue.

Il barone Lidestri e il cav. Mocciaro di Gangi, in causa di rancori e attriti di partito, avevano da definire cavallerescamente una questione sorta fra di loro e perciò erano venuti a Palermo.

La questione, per ragioni non conosciute non si era potuta risolvere in nissun modo e tuttavia gli animi si conservavano eccitatissimi.

Nella mattina i 2 cordiali nemici s'incontrarono al Foro Italico. Erano entrambi armati di rivoltella.

Estrassero le armi e si presero vicendevolmente a rivoltellate.

Il Mocciaro ricevette un colpo nel petto; il Lidestri tre nel petto e uno nell'ascella.

Entrambi sono in pericolo di vita.

Il fatto di Venezia.

Sabbato sera a Venezia due facchini si azzuffarono per futili motivi ed uno di essi, estratto un coltello, *lo piantò* nel ventre del suo avversario. Questi potè camminare per duecento metri fino ad una farmacia tenendosi gli intestini *in mano. Ma appena* vi giunse morì.

Manlio ammalato

Manlio Garibaldi, allievo dell'Accademia navale di Livorno è ammalato di polmonite. La malattia però non presenta alcun pericolo.

All'Estero

La situazione d'Irlanda.

Dublino, 22. Alcuni sfratti vennero eseguiti ieri a Glenbeigh in presenza di folla ostile.

Alcune pietre furono lanciate contro i rappresentanti della legge.

Gli sfratti devono continuare oggi. Parecchi capi nazionalisti, compreso Dillon si recarono a Glenbeigh.

In Provincia

Cividale, *23 gennaio.*

L'Espulsione delle Orsoline.

Vi mando oggi solamente poche righe di cronaca sull'espulsione delle Orsoline, ieri avvenuta.

Ieri dunque, alle 11 1/2 circa, e cioè quand'era scaduto il termine entro cui a quelle monache era stato ingiunto di sloggiare, si presentarono alla portinaria del Convento il Pretore, il delegato di P. S. ed il Ricevitore del Registro. Fatti passare nel parlatorio, esposero il motivo della loro venuta. La monaca che li accolse in parlatorio li invitò a tornare nel portico presso l'ingresso della portineria. Dalla porta erano stati rimossi i chiavistelli, ed un canonico del Duomo, ivi presente, invitò le Autorità esecutrici dell'ordinanza ministeriale, a fare, *pro forma*, un atto di violenza, vale a dire a spingere la porta; ciò che venne eseguito dal delegato di P. S. aiutato dallo *stesso canonico*. Intanto molti curiosi si erano affollati nel *sagrato* che sta innanzi il Convento. La porta cedette subito ed apparvero nell'interno le dodici monache che dovevano sloggiare.

Una di esse lesse una breve protesta con cui le espulse dichiararono che, vestendo l'abito non avevano inteso di contravvenire alla legge; che si riservavano ogni azione legale contro chi usava loro una tale violenza; che i violatori erano incorsi nelle pene sancite dalle leggi canoniche, ecc. Finita la lettura della protesta, chiesero una mezz'ora per mutar d'abiti e congedarsi dalle compagne che rimanevano; ciò che venne loro col miglior garbo concesso.

Frattanto si aspettavano le carrozze, e come queste tardavano, una delle tre o quattro amiche delle monache, che vollero assistere alla partenza ed anzi *accompagnare* le espulse, si affannava a correre su e giù, ad interrogare, a sbracciarsi, a lamentarsi. Finalmente le carrozze giunsero in numero di quattro a due cavalli, e, perchè potessero entrare, il delegato fece sgombrare il sagrato dai curiosi.

Le monache avevano intanto mutato d'abiti, e si presentarono nuovamente e vestite di nero e con neri zendadi calati molto basso sul volto. *Va sans dire* che quasi tutte piangevano, e così le loro amiche. Anche il canonico piangeva con grande naturalezza. Presero posto in tre carrozze, in una delle quali s'assise pure, presso la *suora*, il canonico! Nella quarta entrarono le amiche che le *accompagnavano*.

E partirono, precedendo la via di borgo Zorutti, e seguite un tratto dalla folla dei curiosi. Si è fatto un gran mistero intorno al luogo ove si sono dirette; ma pare positivo che siano andate a rifugiarsi, per ora in un convento di Gorizia.

Il paese si è mantenuto fino all'ultimo, come accennai in altra mia, indifferente.

La gente che assisteva alla partenza si mantenne *contegnosissima*. Non un atto, non un gesto, non una parola di approvazione o di disapprovazione.

Erano curiosi: nulla più e null'altro che curiosi.

Ciò è una prova significante di buon senso, e torna ad onore della nostra popolazione.

Longobardo.

In Città

Consiglio Comunale. Il Consiglio Comunale è convocato in seduta straordinaria oggi alle ore 1 pom. nella Sala della Loggia per deliberare sugli argomenti da noi pubblicati.

Gas o luce elettrica. La maggioranza dei consumatori del gas sembra che farà buon viso alle proposte del Comitato promotore per l'illuminazione della luce elettrica. Molti dei più importanti consumatori hanno già dichiarato che firmeranno le schede distribuite dal Comitato stesso. Di queste anzi vi è continua ricerca da parte di coloro ai quali inavvertitamente non vennero indirizzate. Tutto ciò dimostra come la cosa acquisti sempre più il favore del pubblico e così è indubitato che si otterrà qualche cosa di concreto.

Nei giornali di Padova intanto siamo citati a modello per la intraprendente iniziativa, ed anzi i negozianti di colà, visto che tutti i *loro reclami per ottenere* un ribasso sul prezzo del gas, tornarono inutili, stanno ora accordandosi per abolire col 1 febbraio l'uso del gas introducendovi il petrolio. Vi sono già illuminati dal petrolio i principali negozi mediante delle nuove lampade a petrolio della forza di 180 candele caduna.

Conferenza del cav. Attilio Pecile, a beneficio dei Giardini d'Infanzia, tenuta addì 14 gennaio 1887.

Estratto dal Resoconto.

Entrata.

Biglietti d'ingresso, a lire 1	N.	356
Sedie numerate a lire 1	»	216
Totale	N.	572

Spese.

Tipografia	L.	30.—
Disegnatore	»	10.—
Nolo sedie e falegnami	»	24.75
Servizio	»	14.—
Totale	L.	78.75

Riassunto.

Entrata	L. 572.—
Spese	» 78.75
Entrata netta	L. 493.25

Per questo atto di beneficenza, dovuto alla *generosa iniziativa* del cav. Attilio Pecile, la Direzione dei Giardini d'Infanzia professa viva gratitudine all'egregio concittadino che illustrò il paese e la scienza geografica coi suoi pericolosi e arditi viaggi, compiuti in circa quattro anni, nell'Africa occidentale.

In pari tempo la Direzione è gratissima all'onorevole Giunta municipale per aver concesso che la conferenza fosse tenuta nel Palazzo della Loggia, dove la cittadinanza si riunisce tanto volentieri.

Tali favori morali e materiali accordati a un'istituzione tante volte giudicata con lode, anche fuori della nostra Provincia, da autorevoli personaggi e da distinti consessi, speriamo serviranno anche di eccitamento ad altri a ricordarsi nelle loro beneficenze, che questa Istituzione, provvedendo pure all'istruzione di bambini di famiglie non agiate, completando altre istituzioni educative e mantenendo alto, presso di noi, il culto di un'importante ramo delle discipline didattiche, ha bisogno di molti incoraggiamenti per continuare la sua azione e per estendere il suo sviluppo.

Per il Consiglio della Società
N. Mantica.

Ispettore di circolo. Quale ispettore di circolo per l'anno corrente fu per la nostra Provincia, destinato l'ing. Beroaldi.

Il servizio del peso pubblico. Con contratto 11 gennaio 1887 l'appalto del servizio di peso pubblico e misura pubblica e del suomo botti, venne assunto dal signor Rigo Luigi fu Giuseppe di qui pel periodo di un triennio, cioè dal 1 febbraio 1887 a tutto 31 gennaio 1890.

La chiamata delle classi. *L'Italia Militare* dice che è infondata la notizia di una circolare riservata del ministro della guerra ai prefetti per una chiamata eventuale sotto le armi di quattro classi.

Allarme d'incendio. Ieri, poco dopo le 4 pom. nel botteghino di liquori in via della Posta, tenuto da Rosa Bernardis vi fu un allarme d'incendio.

Il botteghino stava chiuso, perchè la proprietaria di esso, si era recata al Duomo, e non s'era accorta di aver lasciato nel *fornellino* delle castagne, del fuoco, e di avervi posto sopra delle legna. Da ciò un fumo che usciva dalle fessure delle imposte chiuse e un'accorrere di gente che gridava: fuoco, fuoco. Prontissimi giunsero i pompieri, e atterrata la porta del botteghino, soffocarono in un'attimo il fuoco che non aveva avuto tempo di svilupparsi, e non produsse infatti, il menomo danno.

Non così però sarebbe stato se il fatto, anzichè di pieno giorno, fosse accaduto di notte, in quella località così centrale e in mezzo alle tante case vicine.

Pattinaggio. La nostra società elegante, ha preso gusto dell'esercizio piacevole e igienico del pattinaggio.

Infatti ieri, dopo le 3 pom. nella fossa Zamparutti, fra Porta Gemona e Porta Pracchiuso, abbiamo veduto *pattinare una dozzina di signori e due signore.*

Molti i curiosi che assistevano al divertente spettacolo.

In quanto poi al Concerto musicale, annunziato, dobbiamo dire, a malincuore che esso brillava completamente per la sua assenza.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

23 gennaio 1887	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 10° alto m. 116.01 sul livello del mare millimetri . . .	757.4	756.4	756.7
Umidità relativa	89	61	72
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento { direzione	NW	W	N
Vento { velocità chilom.	2	1	4
Termometro centigrado	1.6	6.6	2.9

Temperatura { massima 6.7 / minima — 1.9

Temperatura minima all'aperto — 4.4

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di Roma ricevuto il 23 gennaio 1887:

In Europa *pressione sempre* elevatissima sulla Francia, Svizzera, bassa Russia, Parigi, Zurigo, mm. 776; Mosca 728. In Italia nelle 24 ore barometro disceso da 6 a 3 mm, dal nord al sud; venti freschi settentrionali al sud del continente, deboli e vari altrove; temperatura aumentata alquanto; brinate e gelate. Stamane cielo qui e là nuvoloso, venti settentrionali del IV quadrante al sud, deboli al nord. Barometro poco diverso di 770 a nord e sul versante Adriatico, 778 nelle isole. *Mare qua e là mosso.*

Tempo probabile.

Venti da deboli e freschi, intorno al ponente: cielo qua e là nuvoloso, ancora gelate.

(Dall'Osservatorio Meteorico di Udine).

Ufficio dello Stato Civile.

Boll. sett. dal 16 al 22 gennaio

Nascite.

Nati vivi	maschi	10	femmine	9
» morti	»	2	»	2
» esposti	»	1	»	2
			Totale N.	26

Morti a domicilio.

Anna Bertetti-Raiser fu Francesco di anni 62 casalinga — Giovanni Plazzotti di Giov. Batt. di mesi 1 — Luigi Bosdaves di Giuseppe d'anni 5 e mesi 9 — Rosa Moretti di Antonio di giorni 21 — Matilde Dotto di Vincenzo di anni 2 — Maria Agostini-Urbanigh fu Giov. Batt. d'anni 72 casalinga — Maria Levis di Antonio d'anni 3 e mesi 7 — Anna Ziviani-Pastorello fu Antonio d'anni 75 pensionata — Domenico Disnan fu Giov. Batt. d'anni 77 agricoltore — Italia Battan di mesi 2 — Teresa Casarsa-Tubetto fu Giovanni d'anni 55 contadina — Giovanni Olivo fu Francesco d'anni 77 pittore — Alba Fontanarosa di Nicolò d'anni 4 e mesi 7 — Angelo Cantoni di Pietro di giorni 4 Aurelia Rossi di Quirino d'anni 22 civile — Francesco Bisconi di Pietro di giorni 21 — Giacomo Fulmonisi d'anni 55 bracciante — Luigi Vidoni di Eugenio di mesi 11 — Apollonio Candelotto d'anni 9 scolaro — Santina Giusto di Luigi di mesi 1.

Morti nell'Ospitale civile.

Pietro Guerra fu Giuseppe d'anni 7 scolaro — Emma De Campo di Antonio di mesi 1 — Riccardo Tamburro di Giuseppe d'anni 9 scolaro — Giovanni Facchina fu Osualdo d'anni 56 terrazzaio — Anna Dignali di giorni 11 — Antonio Dozzi di giorni 5 — Angelo Padovani fu Santo d'anni 67 agricoltore — Maria Olivo d'anni 22 serva — Valentino Coldebella fu Angelo d'anni 67 industriante — Santa Lucca-Tonizzo fu Valentino d'anni 51 ortolana.

Morti nell'Ospitale militare.

Carmelo Abbadessa di Gaetano d'anni 23 soldato nel 4 regg. cavalleria — Faustino Galgani di Bernardo d'anni 20 soldato nel 76 regg. fanteria.

Totale N. 32

dei quali 4 non appart. al Comune di Udine

Matrimoni

Angelo Zoj falegname con Maria Gasparoni tessitrice — Bortolomio Bianchini fabbro con Maria Nazzari sarta — Augusto Azzan scrivano con Luigia Don serva.

Pubblicazioni di Matrimonio esposte nell'Albo Municipale.

Vittorio Mulloni-Uria possidente con Maria Marizza agiata — Pietro Galliussi agricoltore con Maria Rizzi contadina — Giuliano Ferugllo battiferro con Luigia Zugolo casalinga — Luigi De Vit agricoltore con Elisabetta Zilli contadina — Antonio Bon macellaio con Elena Bujatti casalinga — Luigi Fasciato parrucchiere con Anna Lunardi casalinga — Dott. Pietro Fabris r. impiegato con Amelia Argentini agiata — Francesco Sant muratore con Pasqua Pozzo casalinga — Giuseppe Zampi oste con Rosa Campaner cucitrice — Antonio Valent Biasone fornaio con Virginia Ciani casalinga — Lodovico nob. di Caporiacco ingegnere civile con Emma Bàodiani agiata — Francesco Zorziul agricoltore con Maria Sabbadini contadina — Pietro Colle fornaciaio con Armellina Ferugllo zolfanellaia — Angelo Foschiano muratore con Italia Ronco casalinga — Giovanni Zilio agente di commercio con Giuseppina Simonetti civile — Antonio Stais tipografo con Amalia Puzeigh cameriera.

CARNEVALE

Il ballo di sabbato. Sabbato sera, come abbiamo annunciato, ebbe luogo il ballo al Nazionale del Circolo operaio, e sortì l'esito il più felice.

Verso le ore 11 e mezza pom. venne *scoperto, fra gli applausi degli intervenuti*, il gonfalone della Società, fatto per detta occasione dal distinto pittore sig. Vincenzo Muttioni.

Venne molto replicata ed applaudita la polca dedicata al *Circolo operaio* e regalata dall'egregio maestro Arnold, nonchè un'altra del medesimo, intitolata *La fratellanza.*

Insomma riuscì una serata brillante e di ciò ne va lodata la presidenza e la commissione che seppero tanto bene prepararne la festa.

* * *

I veglioni. La scorsa notte il veglione al Teatro Nazionale, riuscì *imponente, tanto per il grande concorso di gente quanto per le eleganti e vispe mascherette che vi presero parte.*

Si vede proprio che il carnevale è entrato *nel suo stadio fortunoso*, e la nostra gioventù vuol goderselo, più che può.

* * *

Anche nella sala Cecchini vi fu un grande concorso e si terminarono le danze *stamane quasi all'alba.*

* * *

Così pure dicasi della sala al Pomodoro.

gli utili, valutati approssimativamente, secondo i risultati sinora ottenuti dalla Compagnia, ad altre lire 10,000.

2. *Assicurazioni a premio temporaneo seguito da annualità eguali.* — Un uomo a 30 anni sottoscrive un'assicurazione di lire 10,000 pagabili al suo decesso. Il premio annuo cui si assoggetta per un periodo di 20 anni se vive, è di lire 384,50. Se premuore i premi cessano di esser pagati mentre gli eredi incasseranno tosto il capitale. Se raggiunge l'età di 50 anni, non solo non avrà più premi a pagare, ma riceverà dalla Compagnia una rendita vitalizia di L. 384.50 pari al premio che pagava, sempre vigendo l'assicurazione di lire 10,000 in favore degli eredi.

3. *Assicurazioni miste con rimborso dei premi.* — Una persona a 30 anni, pagando lire 601,80 annue assicura immediatamente lire 10,000 agli eredi al suo decesso. Se raggiunge l'età d'anni 65 cessa l'obbligo dei premi, e riceve esso stesso le lire 10,000 unitamente all'integrale restituzione di tutti i premi già pagati, più la partecipazione utili.

Banchiere della Compagnia in Udine: *Banca di Udine.*

Per schiarimenti informazioni e programmi rivolgersi al signor

Ugo Famea

Via Belloni n. 10. Udine.

Per chi crede al destino!

Attorno al conte Porro, così miseramente perito all'Harrar, si è creato una romantica leggenda.

La sua morte, non sarebbe che l'esplicazione fatale di una maledizione profetica.

***

Un quindici anni fa, od anche più, il Porro, nel pieno vigore della florida giovinezza, mentr'era nella nella sua villa ad Induno-Olona, visitava spesso Varese, recandosi da amici e parenti villeggianti in quei dintorni.

Nelle sue gite aveva avuto occasione di avvicinare la figlia o nipote che fosse dell'albergatore degli Angeli a Varese — una bellissima giovinetta diciassettenne a nome Carlotta, alta, snella, bruna, per famiglia e per educazione stimabilissima.

Il conte Porro entrava allora nel mondo, deciso di goderne la voluttà e conoscerne i misteri, con quella dose di spensieratezza propria a tutti i giovani pieni di vita.

Sta di fatto ch'egli s'invaghì della Carlotta e questa s'innamorò perdutamente di lui.

Ai colloqui alla sfuggita subentrarono i convegni segreti ed a questi le audaci richieste, le ripulse... ed infine la capitolazione.

La povera giovinetta s'accorse un giorno che l'intimo abbandono, l'amore, stava convertendosi per lei nella vergogna, nel disonore, nel pubblico scherno.

I colloqui furtivi non ebbero più da allora le profonde voluttà che rendono l'animo *oblioso, ma* pianti amari, suppliche e preghiere.

La giovinetta chiedeva che venisse riparato il suo buon nome. Il conte non vi si rifiutava, ma cercava protrarre la decisione, imbarazzato forse sul modo come renderne avvertita la famiglia e poco entusiasta forse di un legame che avrebbe tarpate le ali ai suoi sogni di viaggi e di avventure.

Fatto sta che giunse un tempo in cui non era più possibile tenere celata la realtà.

La famiglia della fanciulla sospettava e minacciava volere accertarsi.

***

Un mattino d'autunno, mentre il conte di buon'ora usciva da una sua villa nel Varesato per recarsi a caccia, vide venirsi incontro Carlotta, calma ma risoluta.

— Entra in casa, ho da parlarti, — gli disse.

Il conte entrò, e la fanciulla narrò come, in presenza ad un imminente scoprimento del fallo, fosse fuggita di casa.

— Vengo a ripararmi presso te, — soggiunse — Sposami.

— Ma sì; non te l'ho promesso?

— Voglio fissato il tempo e fatte subito le comunicazioni alla famiglia.

— Ma così a tamburo battente come vuoi che faccia? Ci vuole del tempo; bisogna preparare terreno....

Lui in complesso prendeva la cosa un po' leggermente; lei invece si accalorava.

— Bada, — soggiunse, — che io da questa casa non uscirò che morta o fidanzata.

— Ma va là, pazza, — replicò il Porro bonariamente, — resta in casa, calmati, io esco e quando torno combineremo.

— Il conte uscì; ma all'ora del pranzo, quando tornò, vide venirsi incontro un famiglio colle mani nei capelli.

— Oh che disgrazia! la signorina è morta

Carlotta, come era entrata, inosservata, rimase chiusa nella stanza del conte tutta la giornata. Interpretando la calma di lui come una decisione negativa, aveva ammucchiato un po' di carbone, l'aveva acceso e s'era coricata lasciandosi asfissiare.

L'acuto odore filtrante traverso i fori mal tappati richiamò l'attenzione dei servi, i quali accorsero dubitosi d'incendio. Trovarono invece una moribonda.

Il conte salì disperato, misurando allora le conseguenze della sua attitudine imbarazzata, non pensante dapprima, si buttò ai piedi del letto supplicando una parola di perdono. Ma la fanciulla più non intendeva. La forza dei suoi ultimi istanti si concentrava in un pensiero fisso, e quando il conte appressò le sue labbra di lei per raccogliere l'estremo sospiro, sentì fondersi le orecchie da una fatidica minaccia:

— Dio ti punirà.

***

Passarono parecchi anni prima che il conte annodasse la relazione che lo condusse poi al connubio colla sua signora, e ne passarono molti altri prima che intraprendesse il noto viaggio all'Harrar.

Ma la tragica fine della sua virilità si collega così stranamente al tragico principio di essa, che sembra una fatalità terribile sia stata sospesa su di lui, estendendo il minacciato castigo fino al suo corpo esamine, lasciato in pasto alle fiere.

Notiziario

L'esposizione nazionale.

La Relazione del generale Torre sulle condizioni dell'esercito, afferma che il 30 giugno u. s. erano iscritti: 902.112 soldati all'esercito permanente, 285,300 nella milizia mobile 1,302,709 nella territoriale.

Per la Milizia Comunale.

Presso l'80.o di fanteria si sta esperimentando la giubba da adottarsi per la milizia comunale.

La giubba consiste in una tela azzurra filettata di rosso con mantingola della stessa stoffa e si porterebbe sopra agli abiti borghesi.

Perequazione.

Il regolamento per la perequazione fu approvato.

Il ministro Magliani nominerà una commissione con l'incarico di proporre l'organico del nuovo ufficio centrale del catasto e delle otto direzioni compartimentali.

Il nuovo codice penale.

È stato distribuito ai deputati il nuovo codice penale.

Tajani, attenendosi al parere della commissione parlamentare, sostiene che si deve considerare il fatto delittuoso, non già secondo la punibilità in relazione col titolo del reato, ma bensì secondo la pena che risulterebbe meritata ben inteso tenendo conto delle circostanze obiettive e subiettive.

Posata in tal modo, la questione Cipriani non avrebbe potuto sussistere ed egli sarebbe ora deputato al parlamento nazionale.

Telegrammi

Londra 22. L'*Agenzia Reuter* ha da Cairo: Dicesi nuovamente a Massaua che Ras Alaula marci con un esercito sopra Massaua.

Londra 23. Corre voce che l'Inghilterra offrirebbe ad Alessandro di Battemberg un comando militare in Egitto.

Hanoi 23. La notte del 21 gennaio il colonnello Crissand nella provincia di Thanhoa prese posizione.

Mille ribelli sbandaronsi lasciando cinquecento morti.

I francesi non ebbero alcuna perdita.

Memoriale dei privati

Annunzi legali. Il Foglio periodico del 19 gennaio N. 65, contiene:

Nella esecuzione immobiliare promossa da Asti Adriana fu Vincenzo vedova Merlo di Spilimbergo, *esecutante*; contro Calmo-Dragoni co. Nicolò fu Giacomo di Udine, *esecutato* e Colautti Pietro fu Valentino di Buttrio *terzo possessore*, in *seguito a pubblico incanto* furono venduti gli immobili siti in mappa di Buttrio per il prezzo di lire 12,000.00. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto scade coll'orario d'ufficio del giorno trenta gennaio corrente.

L'Esattore del Distretto di Palmanova sig. Leandro Lazzaroni, fa noto che alle ore 10 ant. del 28 febbraio in Palmanova nel locale destinato per l'Ufficio di Pretura si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili siti in mappa di Bagnaria, Sevegliano, Bicinicco, Carlino, Castions, Gonars, Chiarisacco, S. Giorgio e Porpetto, appartenenti a ditte debitrici verso l'esattore stesso che fa procedere alla vendita.

— Il Sindaco del Comune di Forni di Sopra rende noto che nel giorno 4 febbraio p. v. alle ore 9 ant., si terrà in quel municipio pubblico esperimento d'asta per deliberare a favore del miglior offerente l'appalto per l'affittanza delle malghe comunali, da 1 gennaio 1887 al 31 dicembre 1895.

— A richiesta della intendenza di finanza di Udine è citato il sig. Franco Angelo di domicilio, residenza e dimora sconosciuta a comparire avanti l'ill. sig. Presidente del Tribunale di Pordenone all'udienza del dì 3 febbraio 1887 ore 10 ant. per ivi sentirsi autorizzare la *commissione provinciale* di Vigilanza residente in Udine a rilasciare alla *richiedente* due *nuove* copie in forma esecutiva dei verbali d'asta 28 aprile 1872.

— Il Delegato straordinario di Tarcento ha fatto *istanza* al *Prefetto onde* dichiari opera di pubblica utilità la demolizione del sagrato annesso alla chiesa parrocchiale di Tarcento.

— Nell'incanto tenutosi per l'appalto dei lavori compresi nella terza parte del progetto per il nuovo acquedotto della città di Udine consistenti: a) nella costruzione della condotta forzata a tubi di ghisa nel trattato interposto fra l'edificio di presa a Reana e l'attuale serbatoio in città; b) nelle forniture ed opere di sistemazione delle esistenti condotte di distribuzione nell'interno della città, l'appalto stesso fu aggiudicato per il prezzo di lire 254,000. Il termine utile alla presentazione di un'offerta di miglioria non inferiore al ventesimo, scade al mezzodì del giorno 26 *gennaio* 1887.

— L'eredità di Cruzzola Giovanni fu Antonio decesso in S. Daniele nel giorno primo ottobre 1881 venne accettata *col beneficio dell'inventario* dalla di lui moglie Pellarini Teresa fu Giuseppe per *conto proprio quanto per conto* ed interesse delle di lei figlie minori.

— La *Dep. provinc. di Udine* avvisa che per l'appalto della fornitura del vestiario uniforme per le guardie boschive provinciali pel quinquennio 1887 1891 venne presentata la miglioria del ventesimo. Verrà perciò tenuto in quell'ufficio un nuovo esperimento d'asta col sistema della estinzione della candela vergine nel giorno di lunedì 31 gennaio 1887 alle ore 12 meridiane.

Estrazioni del Regio Lotto.

avvenute nel 22 gennaio 1887.

Venezia	21	7	33	53	51
Bari	86	82	46	39	26
Firenze	65	86	70	62	19
Milano	32	14	69	62	25
Napoli	86	12	86	49	18
Palermo	26	63	18	80	74
Roma	45	85	18	86	58
Torino	4	88	27	8	81

Proprietà della tipografia M. Bardusco
Bujatti Alessandro *gerente respons.*

Articolo comunicato. (1)

Pregiatissimo signor Direttore del giornale «Il Friuli»

Udine.

In risposta al comunicato inserito nel pregiato di Lei giornale il giorno 22 corr., prego voler essere tanto compiacente, riferire quanto segue:

Io chiedeva al sig. Bonani la fattura dei lavori eseguiti con l'intenzione di fargli il saldo com'era mio dovere, ma siccome egli nella stessa addebitavami lavori che per di lui mancanza avea dovuto rinnovare, non *intendo* per questo di pagare una fattura due volte, nè *tampoco* lavori fuori del suo *valore*.

È del tutto poi falso che io abbia inveito contro il Bonani, inquantochè vi sono testimoni, e neppure che mi sia rifiutato di pagargli il suo giusto avere, fu invece il Bonani che si irritò, lacerando la fattura, esprimendosi che mi avrebbe regalato tutto, lasciandomi sul tavolo una *ricevuta di saldo*, che io rifiutava, e che poscia raccolsi perchè da lui abbandonata.

Faccio poi presente che il sig. Bonani versa in *errore*, poichè il conto complessivo pel mio dare invece che ascendere a lire 180.85 sarebbe di sole lire 102,25 e su questo mio debito ho pagato in acconto lire 88,50 anzichè lire 76,50 come egli asserisce.

In quanto poi al restante mio debito mi dichiaro pronto a soddisfarlo, come di giusta ragione, senza che il Bonani abbia a vantare tanta generosità, conoscendo abbastanza bene le meschine sue condizioni.

Con rispetto

Udine, 23 gennaio 1887.

Di Lei umilissimo *servo*
Leonardo Toniutti.

(1) Per questi articoli la Redazione non assume altra responsabilità tranne quella voluta dalla Legge.

Le inserzioni dall' Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamemente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Udine - MARCO BARDUSCO - Udine

PREMIATO
STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

per la fabbricazione di LISTE uso ORO e finto LEGNO. -- CORNICI ed ORNATI in CARTA PESTA dorati in fino.

Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardino, N. 17.

TIPOGRAFIA

al servizio della Deputazione Provinciale di Udine -- Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI -- pubblica il Periodico L'APE GIURIDICO-AMMINISTRATIVA -- e si assume ogni genere di lavori.

Via Prefettura, N. 6.

CARTOLERIA

al servizio delle Scuole Comunali di Udine.--Deposito carte, stampe, registri, oggetti di disegno e cancelleria.--Specchi, quadri ed oleografie.--Deposito stampati per le Amministr. Comunali, del Dazio Consumo, delle Opere Pie e delle Fabbricerie.

Via Mercatovecchio, sotto il Monte di Pietà.

VERA TELA ALL'ARNICA
GALLEANI

67

MILANO — *Farmacia N. 24, Ottavio Galleani* — MILANO

con Laboratorio Chimico in Piazza SS. Pietro e Lino, n. 2

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio dopo una lunga serie di anni di prova avendone ottenuto un pieno successo, non che le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo **stesso nome** che sono **inefficaci** e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa dalle alpi conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta **falsificata** ed imitata goffamente col **verderame, veleno** conosciuto per la sua azione corrosiva e questa deve essere rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di abbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie come lo attestano **i numerosi certificati che possediamo.** In tutti i dolori in generale ed in particolare nelle **lombaggini,** nei **reumatismi d'ogni parte** nel corpo la **guarigione è pronta.** Giova nei **dolori renali** da **colica nefritica,** nelle **malattie di utero,** nelle **leucorree,** nell' **abbassamento d'utero,** ecc. Serve a lenire i **dolori da artritide cronica,** da gotta: risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche.

Costa L. **10.50** *al metro, L.* **5.50** *al mezzo metro,*
L. **1.90** *la scheda, franca a domicilio.*

Rivenditori: In **Udine,** Fabris Angelo, F. Comelli, L. Biasioli, farmacia alla Sirena e Filippuzzi-Girolami; **Gorizia,** Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste,** Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo, **Zara,** Farmacia N. Androvic; **Trento,** Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni. **Venezia,** Bötner; **Graz,** Grablovitz; **Fiume,** G. Prodram, Jackel F.; **Milano,** Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma,** via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.80 ant.	diretto	ore 7.38 ant.
„ 5.10 ant.	omnibus	„ 9.45 ant.	„ 5.35 ant.	omnibus	„ 9.54 ant.
„ 10.29 ant.	diretto	„ 1.40 p.	„ 11.05 ant.	omnibus	„ 3.36 p.
„ 12.50 pom	omnibus	„ 5.20 p.	„ 3.05 p.	diretto	„ 6.19 p.
„ 5.11 „	omnibus	„ 9.55 p.	„ 3.45 „	omnibus	„ 8.05 p.
„ 8.30 „	diretto	„ 11.35 p.	„ 9.— „	misto	„ 2.30 ant
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
„ 7.44 ant.	diretto	„ 9.42 ant.	„ 2.24 p.	omnib.	„ 4.56 p.
„ 10.30 ant.	omnib.	„ 1.33 p.	„ 5.— p.	omnib.	„ 7.35 p.
„ 4.20 p.	omnib.	„ 7.25 p.	„ 6.35 p.	diretto	„ 8.20 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
„ 7.54 ant.	omnib.	„ 11.21 ant.	„ 9.10 ant.	omnib.	„ 12.30 p.
„ 11.— „	misto	—	—	misto	„ 4.30 p.
„ 6.45 p.	omnib.	„ 9.52 p.	„ 4.50 p.	omnibus	„ 8.08 p.
„ 6.47 p.	omnib.	„ 12.36 p.	„ 9.— p.	misto	„ 1.11 ant
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 6.30 ant.	misto	ore 7.02 ant.
„ 10.20 „	„	„ 10.52 „	„ 9.15 „	„	„ 9.47 „
„ 12.55 p.	„	„ 1.27 p.	„ 12.05 p.	„	„ 12.37 p.
3.— p.	„	„ 3.32 p.	„ 2.— p.	„	„ 2.32 p.
„ 6.40 p.	„	„ 7.12 p.	„ 5.55 p.	„	„ 6.27 p.
„ 8.30 p.	„	„ 9.02 p.	„ 7.45 p.	„	„ 8.17 p

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

SOCIETÀ RIUNITE

FLORIO e RUBATTINO

Capitale:
Statutario 100,000,000 — Emesso e versato 55,000,000

Compartimento di Genova

Piazza Demarini, 1.

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

(Continuazione dei Servizi R. PIAGGIO e F.)

Partenze del Mese di FEBBRAIO

RIO JANEIRO, MONTEVIDEO e BUENOS-AIRES

Per **Montevideo** e **Buenos-Aires**

Vapore postale partirà il Febbraio 1887
» » UMBERTO I . . . . » 1 » »
» » PERSEO . . . . » 15 » »
» » PARAGUAY . . . . » 22 » »

Per **Rio Janeiro** (Brasile)

Vapore postale GIAVA . . . . partirà il 8 Febbraio 1887
» » PARAGUAY . . . . . » 22 »

Ogni due mesi a principiare dall' 8 Febbraio
col vapore Giava!

Partenza diretta per VALPARAISO, CALLAO ed altri scali del PACIFICO

Per informazioni ed imbarco dirigersi in GENOVA alla Direzione: *Genova, Piazza Marini, 1,* ed in UDINE, *Via Aquileja, 74.*

PRESSO LA PREMIATA FABBRICA DI **PIETRE** ARTIFICIALI ANTONIO ROMANO **fuori porta Venezia** trovasi un grande deposito di *bocchette per paratoje ad uso irrigazione.* Si assumono in oltre commissioni per qualunque lavoro in cemento.

Presso la stessa Ditta trovasi anche un grande deposito di **zolfo** raffinato.

GLORIA

Liquore stomatico da prendersi solo, all'acqua od al Seltz.

Accresce l'appetito, rinvigorisce l'organismo, e facilita la digestione.

Vendesi alla Farmacia AUGUSTO BOSERO.

ALLEVATORI DI BOVINI!

Farina alimentare razionale per i Bovini

ALLA FARMACIA
DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che si fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le razioni necessarie per l'uso.

Farina alimentare razionale per i Bovini

ALLEVATORI DI BOVINI!

Annunzi a modici prezzi

Non più Tossi

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Le *tossi* si guariscono coll'uso delle Pillole della Fenice preparate dal farmacista **Augusto Bosero** dietro il Duomo, *Udine.*

Una scattola vale 40 centesimi.

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Udine, 1887 — Tip. Marco Bardusco